

huomini di valore non se potevono mai far tanti che fossero di vantaggio, et se pure ve n'erano di presente era ancora necessario pensare che havendosi a fare il concilio era conveniente ve ne fossero tanti che bastassono per mandarne et ritenerne ancora appresso di se. Hor questa fu la somma et, come ho detto, tutti gli voti furono conformi, parendo assai a loro s. r<sup>mo</sup> potendo imputarla senza venire di presente alla creatione. Ho inteso per buona via che el r<sup>mo</sup> di Ferrara disse l'openione sua come gli altri con accomodate parole et tant'alto che fu benissimo inteso, et in somma si fece honore. La conclusione fu che vi si pensasse sopra, et dimani in l'altro concistorio si risolveriano. S. S<sup>ta</sup> hier mattina disse la messa, et m'è stato detto che Contarini disse a certi cardinali con tutto il suo senno che sperava le cose dovessero sucocere per questa cagione bene, et vi sarebbe l'inspiration divina. Si ritiene al fermo che le ragioni di S. B<sup>no</sup> avranno luogo et non quelle delli cardinali et così dimani si ha per certo si publicherano almeno XII cardinali . . .

Orig. nell'Archivio Gonzaga in Mantova.

### 35. Nino Sernini al cardinale Ercole Gonzaga.<sup>1</sup>

Roma, 19 dicembre 1539.

. . . . S'el concistorio di mercordi fu lungo, quello de heri fu lunghissimo et non finì prima che alle 2 hore di notte. Ho inteso che N. S. fino passate XXII hore parlò separatamente con li cardinali et con quelli manco domestici fra li quali fu il r<sup>mo</sup> Cesarino con cui parlò più d'un hora et mezzo; finito il parlamento S. S<sup>ta</sup> disse essersi risolta a far gli cardinali nuovi, il primo come arcivescovo propose Salerno il quale lodò sommamente di virtù et bontà et in questa strema carestia haveva fatta molta buon opera in aiutare li poveri; io non so mo che ordine tenesse in nominare gli altri, però io gli dirò secondo mi verranno in memoria; si disse haver fatto Ginevra a richiesta del imperatore et del re di Romani, et Orleans a preghi del re christianissimo, di Borgia haveva detto assai nell'altro concistorio quando gli dette il vescovato di Squillacio che era per le sue virtù et l'obligatione che aveva a quella casa, havendo havuto il capello da papa Aless<sup>ro</sup>, di Guidiccione ancora havea detto abbastanza, di modo che se la passò leggiermente. Del Parisio per essere letterato et rico della sua professione et di cui il collegio de cardinali haveva bisogno, et similmente di m<sup>ro</sup> Dionisio per essere reputato buon theologo et il tempo che era stato generale haveva molto ben governata la sua religione. Il Gambero per essere stato antico cortigiano et havendo oltre la nobiltà havuta molta fatica per la sede apos<sup>ca</sup>, il thesoriere ancora disse haver meritato assai per essere stato longa-

<sup>1</sup> Cfr. sopra p. 126.